

Quanti i privilegi per 945 PARLAMENTARI ! - Gli eurodeputati italiani vengono chiamati all'Estero FATCAT (gatti ripieni)

News

Inviato da : Pina Corcione

Pubblicato il : 16/4/2024 7:50:00



Quanti i privilegi per i 630 deputati e 315 senatori italiani: 945 PARLAMENTARI ! - Negli Stati Uniti d'America sono rispettivamente 100 e 410. In Spagna gli onorevoli sono 350.

I nostri EURODEPUTATI sono i piú pagati d'Europa - Italia 144.084 Euro

Lo stipendio medio dei dipendenti parlamentari:



112.07

115.419 per il Senato.

Gli altri Europarlamentari:

Austria 106.583
Olanda 86.125
Germania 84.108
Irlanda 82.065
UK 81.600 Euro (Regno Unito)
Belgio 72.017
Danimarca 69.264
Grecia 68.575
Lussemburgo 66.432
Francia 62.779
Finlandia 59.640
Svezia 57.000
Slovenia 50.400
Cipro 48.960
Portogallo 41.387
Spagna 35.051
Slovacchia 25.920
Rep. Ceca 24.180
Estonia 23.064
Malta 15.768

Quanti i privilegi per 945 PARLAMENTARI ! - Gli eurodeputati italiani vengono chiamati a

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11263>

Lituania 14.196

Lettonia 12.900

Ungheria 9.132

Polonia 7.369: 20 volte in meno dell'italiano

L'UE proponeva 7.000 Euro (84.000 annui) più tutte le spese.

Gli eurodeputati italiani vengono chiamati all'estero FATCAT (gatti ripieni).

L'indennità parlamentare non esaurisce la retribuzione: sono circa Euro 252.000 per i deputati e Euro 255.000 per i senatori, all'anno che comprende: diaria, rimborso spese di soggiorno trasporto, telefoniche, altre esenzioni, altre gratificazioni/privilegi e benefit mai smentiti.

D

Diaria

Viene riconosciuta, a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma. La diaria ammonta a 4.003,11 euro mensili. Tale somma viene ridotta di 206,58 euro per ogni giorno di assenza del deputato da quelle sedute dell'Assemblea in cui si svolgono votazioni, che avvengono con il procedimento elettronico. È considerato presente il deputato che partecipa almeno al 30 per cento delle votazioni effettuate nell'arco della giornata.

Rimborso spese di soggiorno a Roma e rimborso per spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori

A titolo di rimborso forfetario per le spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori, al deputato è attribuita una somma mensile di 4.190 euro, che viene erogata tramite il gruppo parlamentare di appartenenza.

Spese di trasporto e spese di viaggio

I deputati usufruiscono di tessere per la libera circolazione autostradale, ferroviaria, marittima ed aerea per i trasferimenti sul territorio nazionale. Per i trasferimenti dal luogo di residenza all'aeroporto più vicino e tra l'aeroporto di Roma-Fiumicino e Montecitorio, è previsto un rimborso spese trimestrale pari a 3.323,70 euro, per il deputato che deve percorrere fino a 100 km per raggiungere l'aeroporto più vicino al luogo di residenza, ed a 3.995,10 euro se la distanza da percorrere è superiore a 100 km. I deputati, qualora si rechino all'estero per ragioni di studio o connesse all'attività parlamentare, possono richiedere un rimborso per le spese sostenute entro un massimo annuo di 3.100,00 euro.

Spese telefoniche

I deputati dispongono di una somma annua di 3.098,74 euro per le spese telefoniche. La Camera non fornisce ai deputati telefoni cellulari.

Assistenza sanitaria

Il deputato versa mensilmente, in un apposito fondo, una quota del 4,5 per cento della propria indennità lorda, pari a 559,54 euro, destinata al sistema di assistenza sanitaria integrativa che eroga rimborsi secondo quanto previsto da un tariffario.

Assegno di fine mandato

Il deputato versa mensilmente, in un apposito fondo, una quota del 6,7 per cento della propria indennità lorda, pari a 833,10 euro. Al termine del mandato parlamentare, il deputato riceve l'assegno di fine mandato (indennità transitoria) che è pari all'80 per cento dell'importo mensile lordo dell'indennità, per ogni anno di mandato effettivo (o frazione non inferiore ai sei mesi).

Assegno vitalizio

Anche in questo caso, il deputato versa mensilmente una quota \hat{A} - 18,6 per cento, pari a 1.069,35 euro \hat{A} - della propria indennità lorda, che viene accantonata per il pagamento degli assegni vitalizi, come previsto da un apposito Regolamento approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997. In base alle norme contenute in tale Regolamento, il deputato riceve il vitalizio a partire dai 65 \hat{A} anno di età, diminuisce fino ai 60 \hat{A} anno di età, in relazione agli anni di mandato parlamentare svolti. Lo stesso Regolamento prevede la sospensione del pagamento del vitalizio qualora il deputato sia rieletto al Parlamento nazionale ovvero sia eletto al Parlamento europeo o ad un Consiglio regionale. L'importo dell'assegno varia da un minimo del 25 per cento a un massimo dell'80 per cento dell'indennità parlamentare, a seconda degli anni di mandato parlamentare.

Il vitalizio \hat{A} un assegno mensile e non una pensione. Tra Camera e Senato, per gli assegni vitalizi si spendono 180 milioni di euro, vale a dire quasi 360 miliardi di lire ogni anno.

I dati sono pubblici ma la Camera non li fornisce; tra i 2000 pensionati tanti sono i cinquantenni che hanno diritto o avranno diritto a 14 milioni lordi al mese, addirittura c'è un quarantenne.

Il vitalizio non è una pensione e quindi può cumulare con altre pensioni o stipendi.

A

A